

AVVERTENZE ALLE TAVOLE

1. — *Pubblicazioni dalle quali sono stati desunti i dati.* — I dati contenuti nelle tavole del presente volume sono stati desunti dalle pubblicazioni ufficiali italiane di statistica elettorale elencate in copertina.

Alcune notizie e dati riguardanti il Parlamento Subalpino riportati nella Tavola I, sono stati attinti dalla Raccolta degli Atti di quest'ultimo per gli anni 1848 e 1849 nonchè dall'Indice generale degli Atti Parlamentari — Storia dei Collegi Elettorali (1) e dall'Annuario Statistico Italiano di C. Correnti e P. Maestri (2).

Infine i dati della Tavola 3 — anno 1878 — sono stati ricavati dalla Raccolta degli Atti del Parlamento Italiano (3).

2. — *Fonti delle pubblicazioni ufficiali.* — Gli elementi per le statistiche delle elezioni generali politiche furono attinti, fino all'anno 1876, dagli archivi della Segreteria della Camera dei Deputati dopo la verifica dei poteri da parte della Giunta Parlamentare.

A partire dall'anno 1880, invece, allo scopo di non ritardare la pubblicazione dei risultati delle elezioni, i dati furono desunti dai verbali degli uffici elettorali prima della verifica dei poteri (4). Questi ultimi dati possono contenere lievi errori, specie per quanto riguarda i voti contestati, dispersi o nulli.

(1) «Indice generale degli Atti Parlamentari — Storia dei Collegi elettorali». Parte II, pagg. 1 a 728. — «Le elezioni politiche al Parlamento Subalpino e al Parlamento Italiano — Storia dei Collegi elettorali dalle elezioni generali del 17-27 aprile 1848 a quelle del 21-28 marzo 1897». Volume stampato nel 1898, dalla Tipografia della Camera dei Deputati, a cura della Camera stessa, a commemorazione del 50° anniversario del Risorgimento Italiano. (Edizione fuori commercio).

(2) Annuario Statistico Italiano di Cesare Correnti e Pietro Maestri, Anno II, 1864. Torino, 1864.

(3) Raccolta degli Atti stampati per ordine della Camera dei Deputati. Legislatura XIV — Sessione 1880-81 dal 26 maggio 1880 al 25 settembre 1880-81, Vol. II, n. 38.

(4) Dal 1880 al 1890 a cura delle Prefetture; dal 1892 al 1900 a cura delle Cancellerie dei Tribunali; nel 1913 dal Segretariato Generale della Camera dei Deputati e dalla Direz. Gener. della Statistica. Per le elezioni dell'anno 1882 i dati furono riveduti in base ai documenti originali raccolti presso la Giunta Parlamentare delle elezioni. Per le elezioni dell'anno 1924 i dati sono stati rilevati dal verbale dell'Ufficio centrale elettorale presso la Corte di Appello di Roma, tranne il numero dei votanti che fu comunicato dalla Segreteria della Camera dei Deputati.

3. - *Elettori politici.* — Il numero degli elettori, riportato nelle tavole 1, 2, 3, 6, 8, 9, 10, 11 e 12, riguarda gli elettori politici con *diritto al voto* iscritti nelle liste elettorali approvate per le elezioni, esclusi dal 1882 in poi, gli elettori *temporaneamente privati* del voto (1). Gli elettori *espatriati*, che per la legge elettorale del 1912 furono iscritti in un elenco separato, sono compresi nel numero degli elettori con diritto al voto (2).

Tali dati derivano dal computo eseguito dagli uffici comunali il giorno delle elezioni detraendo dal numero degli elettori risultante dalle liste approvate dalla Giunta comunale, il numero degli elettori morti dopo l'approvazione. Fanno eccezione i dati della tavola 3 — anno 1882 — per i quali tale detrazione non fu operata (3).

Circa le condizioni per l'elettorato politico Cfr. nota 1 a pag. * 70, nota 2 a pag. * 71, nota 2 pag. * 75 e paragrafo 3 a pag. * 82.

4. - *Popolazione.* — Le precedenti pubblicazioni ufficiali di statistica elettorale, nel raffrontare i dati delle elezioni al numero di abitanti di ogni circoscrizione, considerano fino al 1880 la popolazione presente e dopo tale anno la popolazione residente. Inoltre le cifre di ciascun censimento vengono adoperate per tutta la serie degli anni fino al censimento successivo. Nel presente volume, invece, le percentuali degli elettori sugli abitanti (Tavole 1 e 2-B) e il numero medio di abitanti per Collegio (Tavola 6) e per deputato (Tavole 11 e 12) sono basati, tanto per il periodo anteriore al 1880 quanto per il successivo, sulla popolazione residente. I dati di quest'ultima sono stati desunti dai risultati dei censimenti generali e per gli anni nei quali non furono eseguiti censimenti sono stati calcolati (4).

Per le Province che nel periodo 1861-81 avevano una circoscrizione elettorale diversa dalla circoscrizione amministrativa, è stata ricostruita, con i dati dei censimenti, la popolazione delle circoscrizioni elettorali alle date degli stessi (5), e, a calcolo, sulla base di quest'ultima popolazione, quella degli anni nei quali non furono eseguiti censimenti.

Le classificazioni dei Collegi per numero di abitanti (Tavole 7,

(1) Cfr. note: (*) alla Tavola 4 a pagg. 30-31, 6 alla Tav. 8-A pag. 41, 5 alla Tav. 9 pagg. 42-43 e 2 alla Tav. 10 a pagg. 52-53.

(2) Cfr. nota (*) alla Tavola 5 a pag. 34.

(3) Cfr. nota 1 alla Tavola 3 a pag. 22.

(4) Cfr. nota (*) alla Tavola 2-B a pag. 8. La popolazione del Regno di Sardegna negli anni 1849, 1853 e 1857 (Tav. 1), è stata calcolata mediante interpolazione lineare dei dati riportati nell'Annuario statistico Italiano di C. Correnti e P. Maestri per gli anni 1848 e 1859; per l'anno 1860 si è fatto riferimento ai dati del censimento italiano del 1861.

(5) Cfr. nota 1 alla Tavola I dell'Appendice a pag. 63.

8 e 10), al contrario, sono state eseguite su elementi attinti dalle pubblicazioni ufficiali anzidette, elementi che si ritengono sufficientemente rappresentativi del fenomeno.

5. — *Circoscrizioni elettorali.* — I dati delle tavole da 1 a 12, ad eccezione di alcuni compresi nella tavola 3 — anno 1865 — (1) si riferiscono alle circoscrizioni elettorali esistenti alle date delle elezioni generali politiche. Poichè, però, nei periodi 1861-81 e 1892-1913 le circoscrizioni elettorali subirono delle variazioni (2), ai fini della comparabilità dei dati, in tutta la serie degli anni compresi in ciascun periodo, sono state considerate le circoscrizioni quali risultavano dopo le variazioni stesse. Non si è tenuto conto invece, per tutto il periodo 1892-1913, delle variazioni avvenute nel 1884 nel territorio amministrativo delle Province di Ravenna e Bologna (3) perchè tali variazioni non furono accompagnate da corrispondenti variazioni nelle circoscrizioni elettorali.

Nelle tavole dell'Appendice, i dati si riferiscono alle circoscrizioni amministrative esistenti alle date dei censimenti generali della popolazione in esse indicate.

Per il 1921, i Collegi delle nuove Province secondo la tabella annessa al R. D. 20 marzo 1921, n. 330, erano così costituiti:

1° Collegio: le città statutarie di Rovereto e di Trento, i distretti politici di Ampezzo, Borgo, Cavalese, Cles, Mezzolombardo, Primiero, Riva, Rovereto, Tione, Trento, il distretto giudiziario di Marebbe-Enneberg (distretto politico di Brunico), i Comuni di Ortisei, Santa Cristina e Selva in Val Gardena (distretto politico di Bolzano). Capoluogo Trento.

2° Collegio: la città statutaria di Bolzano e i distretti politici di Bolzano (meno i tre Comuni inclusi nel Collegio 1°), Bressanone, Brunico (coi Comuni annessi del distretto politico di Lienz e meno il distretto giudiziario di Marebbe-Enneberg), Merano e Si-

(1) Cfr. nota 1 alla Tavola 3 a pag. 16.

(2) Nel periodo 1861-1881 si ebbero le seguenti variazioni: la Provincia di Benevento che per la legge del 1860 era costituita di un solo Collegio, ebbe successivamente assegnati i Collegi di Montesarchio e di San Giorgio la Montagna, ceduti, rispettivamente, dalle Province di Campobasso e di Caserta. La Provincia di Mantova, che fu costituita nel 1866 con i Collegi di Mantova, Gonzaga e Ostiglia, restituiti dall'Austria, ebbe assegnati i Collegi di Asola, Castiglione delle Stiviere e Bozzolo, ceduti, i primi due dalla Provincia di Brescia ed il terzo dalla Provincia di Cremona. Nel periodo 1892-1913 si ebbero le seguenti variazioni: il Collegio di Cuggiono, il 13 luglio 1905, acquistò il Comune di Casarezzo ceduto dal Collegio di Rhò e il 5 luglio 1908 perdette il Comune di Lonate Pozzolo ceduto al Collegio di Gallarate.

(3) La Provincia di Ravenna il 3 giugno 1884 cedette alla Provincia di Bologna i Comuni di Castel del Rio, Fontana Elice e Tossignano.

landro-Schanderns (coi Comuni annessi del distretto politico di Landeck). Capoluogo Bolzano.

3° Collegio : Trieste città-provincia.

4° Collegio : la Provincia di Gorizia e Gradisca (con i territori annessi delle Provincie di Carinzia e Carniola). Capoluogo Gorizia.

5° Collegio : la Provincia d'Istria, meno le frazioni non annesse. Capoluogo Parenzo.

6° Collegio : Zara e Lagosta con le frazioni di territorio dalmato annesso. Capoluogo Zara.

Si avverte che nelle tavole 2, 4 e 5, per gli anni 1919, 1921 e 1924 i dati sono stati indicati in corrispondenza delle Provincie o Compartimenti nel cui capoluogo aveva sede il capoluogo del Collegio elettorale.

Per i criteri generali di formazione dei Collegi elettorali e per le trasformazioni da essi subite per effetto delle riforme dei sistemi elettorali, vedasi alle pagg. *90-*92 paragr. 1; alle pagg. *96 -*100 paragrafi 3-4-5 e alle pagg. *104-*112 paragrafi 6-7-8-9.